



Cappadocia: due uomini a viso scoperto rubano 5 milioni dall'ufficio postale

RAPINA A MANO ARMATA

Impiegata sotto shock. Fuga disperata. Tempestivo l'intervento dei carabinieri

La Gazzetta c'era ed ha seguito in diretta l'arresto: questi i fatti, i commenti, le interviste

di Alessandro e Gianluca

CAPPADOCIA- 3 ore di panico, ieri pomeriggio, nel piccolo centro della Marsica. Alle ore 13.30, infatti, è avvenuta una clamorosa rapina a mano armata ai danni dell'ufficio postale di Cappadocia: due malviventi di circa 30 anni, a volto scoperto e con l'espressione "nfuriata" (come l'ha definita un testimone) hanno fatto irruzione nell'ufficio, puntando la

"teneano proprio du' facce brutte!"

pistola contro l'unica impiegata. Ieri era giorno di paga delle pensioni per i vecchietti del paese, per cui il caveaux era appena stato rimpinguato di denaro sonante. I due compari, però, si son fatti consegnare solamente 5 (quasi 6) milioni, e se la sono battuta in volata. Un anziano signore, testimone della fuga, ha avuto modo di dichiarare: "sò scappati come no lebbere!". I due, infatti, son fuggiti a bordo di una Volvo 480 nera, presumibilmente rubata, che già era stata notata aggirarsi in paese in mattinata, con a bordo 2 facce sospette: "Teneano proprio du' facce brutte!". Subito è scattato l'allarme: un ragazzo che abita di fronte all'ufficio postale, amico delle Paoline, avvisato dal postino, ha chiamato i Carabinieri di Tagliacozzo che si son precipitati in forze sul luogo del crimine. Subito è scattata la caccia all'uomo, con imponenti misure di sicurezza e numerosi posti di

blocco: immediatamente chiuse le strade in direzione Tagliacozzo e Capistrello. I 2 rapinatori si son sentiti braccati e han deviato la fuga verso Verrecchie, dove, raggiunto il centro del paese, han deciso di abbandonare l'auto e di proseguire la disperata corsa a piedi. Riparatisi in un un boschetto non molto distante dal paese, hanno iniziato a vagare per le montagne cercando di far perdere le loro tracce. Nel frattempo però, arrivati i rinforzi da Tagliacozzo e Cappadocia, numerosi uomini in divisa e in borghese hanno iniziato il pattugliamento della macchia. Imponenti i mezzi della forza pubblica impegnati per le ricerche: 30 uomini, 14 auto e persino 1 elicottero, che sorvolava incessantemente la zona. Subito hanno iniziato a susseguirsi voci e notizie frammentarie, accompagnate dalle immane chiacchiere dei vecchietti con le loro ipotesi fantasiose: "C' ho avuto paura che messe fregheano la pensione, e po' i' cocché la reconcea la motosega?". Mentre a Cappadocia volavano le chiacchiere, (la cassiera svenuta si era intanto ripresa e cominciava a far luce sui dettagli dell'accaduto), a Verrecchie si svolgevano i fatti. Alle 15.30 non si avevano più notizie dei malviventi, che pareva l'avessero fatta franca. Alle 16, però, una chiamata alla volante dei

carabinieri, appostata insieme ai nostri cronisti su un poggio poco distante dal boschetto, ha segnalato il primo avvistamento: i rapinatori erano in 2, armati, uno con una maglia arancione, l'altro bianca. Il cerchio continuava a stringersi intorno ai due fuggitivi quando, alle 16:10, dall'interno del bosco è rimbombato il fragore di uno sparo. L'elicottero, che continuava a sorvolare la zona, è prontamente atterrato in un campo vicino per dare manforte agli uomini che battevano la boscaglia. 15, lunghissimi, minuti di silenzio senza che gli astanti, a meno di 500 metri dal luogo dell'azione, potessero vedere né sentire nulla.. poi finalmente, alle 16:18, una chiamata al Maresciallo dei carabinieri lo ha informato dell'avvenuto accerchiamento dei malviventi, arroccatisi nel residence abbandonato alle porte della Piccola Svizzera. I primi a giungere sul posto, insieme al comandante dei carabinieri, sono stati proprio il nostro direttore e la sua infaticabile autista, che hanno avuto modo di assistere in diretta alla resa e all'arresto dei 2 rapinatori. Alle 16.30 il corteo di auto ha trasportato i malviventi presso il vicino comando di Cappadocia. Alla vista dei due criminali (almeno uno dei quali si è rivelato essere straniero), i tranquilli abitanti del paese sono

esplosi in insulti ed urla di sollievo: "Accideteglio!". Subito dopo, i due arrestati sono stati condotti a Tagliacozzo: un serpentone di una ventina di autovetture, a sirene spiegate, inondava le curve della strada, in una folle corsa verso la caserma. Entrato a tutta velocità da via Marconi, il convoglio è repentinamente arrivato a destinazione, manifestando il tangibile entusiasmo e la sana soddisfazione degli uomini dell'Arma che, dopo tanta fatica, eran riusciti ad accalappiare i 2 sprovveduti rapinatori. Scesi dalle auto, uno dei 2 criminali era persino a torso seminudo. Subito l'interrogatorio. Volendo fare un bilancio dell'accaduto, fortunatamente la vicenda è finita bene, ed in brevissimo tempo, grazie al lodevole operato degli uomini dell'Arma che han subito bloccato le strade e, nel giro di 3 ore ,(con grandissima coordinazione e sempre con la situazione in pugno), han chiuso la questione facendo capitolare la resistenza dei rapinatori. Entusiastici i commenti di tutti i testimoni che, mentre i carabinieri pattugliavano il bosco e il nostro direttore seguiva passo passo l'operazione, hanno avuto modo di esternare: "Me devo andà a complimentà coi carabbinieri!".

"sò scappati come no lebbere!"

INVASIONE ROCK: E' POLEMICA

I parenti di Frediano monopolizzano l'etere

di Mauro Boninfant

MONTE VELINO- Dopo la grande attesa per i programmi radiofonici trasmessi su Radio Monte Velino (seguiteli su FM 102.500), incominciamo a sentire le prime lamentele del pubblico marsicano per

l'occupazione delle frequenze network da parte della famiglia Parente. Già da tempo, infatti, la nota emittente Avezzanese mandava in onda un "mirabolante" (come lo stesso DJ ci tiene a definirlo) programma Hip-Hop presentato dal fantomatico Andrea

Parente, cugino del 1° grado del celeberrimo Frediano, quando quest'ultimo ha brillantemente plagiato il parente stretto. Non contenti, i due consanguigni hanno introdotto nelle loro prestazioni radiofoniche tutto il parentado, dai trisavoli fino alla 7ª generazione futura (persino il fratello Dario, che ha condotto uno speciale sui più grandi chitarristi elettrici!).

Grandissimo malcontento, dunque, nel comunque nutritissimo pubblico che da ormai 2 mesi può ascoltare dai propri apparecchi altissime performans musicali, spicheraggio di elevata qualità e scioltezza, con linguaggio ricco di sfumature ed argomenti estremamente coinvolgenti, attuali ed interessanti, non solo per i patiti del

[CONTINUA A PAG. 2]

Svelato il mistero del fantasma spilungone di Roccamare MARIO IACOMINI NON ESISTE! La Cazzetta ha indagato sulla vera natura dell'ectoplasma

di Volpe Moldo (con affetto)
ROCCACERRO- Da quasi 30 anni un sinistro spettro si aggirava per le vie della rupestre frazione di Tagliacozzo. Tutti gli abitanti di Roccamare, del Capoluogo e dei centri limitrofi erano convinti che fosse una persona reale, un uomo in carne ed ossa. Lo osservavano aggirarsi, in perenne stato alterato di coscienza, per le vie delle città, nei pressi delle sale cinematografiche, nei paragi delle osterie e delle cantine, sempre circondato di donne bellissime. Mai in giro di giorno, mai vicino ad una chiesa, mai da un barbiere, mai con un pensiero che interessasse la regione del corpo al disopra dell'ombelico. Tutti reputavano che fosse una sorta di vampiro, che esercitasse il suo fascino sinistro sulle donne (attirate inspiegabilmente dalla sua pur orrida figura) e che rifuggisse ogni simbolo sacro e la luce del sole per non dissolversi come cenere al vento. Invece no! La Cazzetta ha accertato la vera natura di questo scellerato figura: in realtà Mario Iacomini non esiste! Mario Iacomini non è mai esistito e mai esisterà. Mario Iacomini è un fantasma, una proiezione degli incubi inconsci di ciascuno. Mario Iacomini è il vuoto, il nulla, un altissimo e rotondo buco nero. Mario Iacomini è l'orrenda forma che ognuno di noi ha dato alle proprie paure, il simulacro della metà oscura che alberga in ciascuno di noi. Mario Iacomini, o meglio IL Mario Iacomini, è il male che c'è nell'umanità, il demone che, con il suo pizzetto biforcuto, il crine nerissimo e folto, l'altezza spropositata e le sue idee fisse, accompagna da sempre l'uomo per ostacolarne l'evoluzione. Mario Iacomini vive di notte,

appare quando il giorno muore e le lusinghe della sera iniziano a farsi breccia nella nostra testa, insinuando in essa pensieri lubrificanti. Mario Iacomini è altissimo e nero, e sulle guance e sul naso ha il rosso dell'inferno, provocato dal vino del demone, sua unica bevanda. Mario Iacomini ingrassa a vista d'occhio, per il concedersi ai piaceri sfrenati della gola, ricettacolo di tutte le golosità della terra. Mario Iacomini cerca di propinarci mondi irreali, cinematografici, di cartapesta, per incantarci con i suoi films e ridurci alla sua mercé. Mario Iacomini ci alletta con le sue parole di miele, ci fa credere cose non vere (le crede anche lui), ci istiga a seguire il suo esempio, la sua vita, la sua strada verso la perdizione e l'incoscienza. Mario Iacomini ci allontana dal cielo, per restare il solo ad avere sempre la testa al di là delle nuvole. Ma finalmente abbiamo capito che tutto ciò è solo illusione, un incubo. E noi possiamo combatterlo, fronteggiarlo.. e vincerlo. Possiamo guerreggiare la sua natura mendace, affrontare le sue parole di fiaba, contrastare il suo sguardo paraculo (termine latino) e ricacciarlo nelle tenebre. Tutti insieme, concentrandoci, possiamo farlo sparire per sempre, forse col solo pensiero. (Magari aiutandoci anche con un propiziatorio lancio di pietre dopo averlo legato con della pellicola cinematografica). Liberiamoci dallo spettro del Iacomini, esorcizziamo il male che lui incarna per rendere il mondo migliore. Mario, fantasma degli uomini, tornatene da dove sei venuto.. affanculo!

Il pubblico femminile in delirio per il sensuale cineasta MARIO IACOMINI E' BELLISSIMO

Confermata l'opinione che milioni di donne hanno sul suo conto
LA ROCCA- Terminata l'epoca d'oro di Frediano, adesso un nuovo beniamino suscita bollenti pensieri nelle menti delle adolescenti marsicane: Mario Iacomini. Lo sfolgorante trentenne, un adone di bellezza e di carica erotica, è infatti risultato essere il più desiderato dalle ragazze della nostra nazione. Ma non è tutto: anche le mamme e le nonne delle fanciulle intervistate, infatti, si sono dichiarate sessualmente attratte dal longilineo cinemofilo tagliacozzano. Ma chi è il Mario Iacomini che tanto suscita clamore ed infiamma i cuori di mezzo mondo? Senza dubbio egli è un uomo bellissimo: alto, con gli addominali in mostra ed il bicipite possente (forgiato dalle attente cure del preparatore atletico Roberto Buzzelli), con i capelli sempre a posto e la barba scolpita da mano divina. Mario è elegantissimo, ed è amico intimo dei più grandi stilisti del mondo, per cui, talvolta, ha anche sfilato. Mario Iacomini è un uomo affidabilissimo, su cui si può contare, morigerato, attento, uno che darebbe una mano a tutti. Mario Iacomini è intelligentissimo ed astuto, qualità che gli han fatto raggiungere le vette sociali a cui è destinato. Mario è umile e buono, anche un po' santo, senzadubbio umano, ma angelico nel suo porsi al servizio del genere umano. Egli è un benefattore dell'umanità, un eroe impavido e coraggioso, una speranza per l'uomo ed una

minaccia per il male. Mario è stato maestro di Batman e Robin, consigliere di Superman, professore di Indiana Jons ed informatore di Robocop; ha vestito i panni di Zorro ed ispirato l'epopea di Rambo (un po' fiacco rispetto a lui), ha allevato i dinosauri di Giurassic Parc e coccolato gli alligatori ed i figli di Tarzan (i tarzanelli), ha fatto scuola di roccia a Bibbi Pietrosanti e Paolo Coca, ha insegnato a pedalare ad Ernesto e a pilotare a Corrado; ha iniziato Alessandro Greco allo spettacolo e Roberto Buzzelli al tennis (si vede!). Ha inventato i computers del Ventura e perfezionato le ginocchiere di Naz, ha dato lezioni di nuoto a Gianluca e di Teologia a Max il Prete; ha allenato Cristiano nel calcio e Paolo Anzini nel portare il TOMOS, ha insegnato la politica a Giovanni Iacomini e temprato il carattere di Riccardino. Si pensa che governi occultamente l'Italia (ecco perché va così male..) e che suoi emissari rivestano posti di potere in tutti gli stati del globo. Mario Iacomini, insomma, è veramente il miglior uomo che ci sia sulla terra. Le donne lo vogliono e lui le soddisfa tutte. Le donne lo amano e lui le contraccambia. Le donne lo idolatrano e lui le lascia fare. Le donne lo sognano e lui è il loro folletto. Le ragazze lo cercano e lui si fa trovare sempre pronto. Le nonne gli telefonano e lui si dà per disperso. Insomma, Mario Iacomini è bellissimo, con buona pace di Frediano.

INVASIONE ROCK: E' POLEMICA

[continua dalla prima pagina]
genere Hip-Hop, ma per un pubblico che si estende fino ad arrivare ai fissati del cuginesco programma "INVASIONE ROCK". Questa è la definizione che Spicher Alleg (alias Andrea) dà degli eventi radiofonici dell'anno. Non ci resta che sintonizzarci tutti il Lunedì ed il Giovedì per INVASIONE ROCK di Frediano e Alessandro (che è molto molto più bravo del collega! NdR) ed il Sabato e il Mercoledì per Hip-Hop Kool Zone di Andrea e Giampiero (questi, invece, sono due pippe NdR), sempre dalle 20.00 alle 21.00 su Radio Monte Velino.

IO FREDIO, TU FREDI

CUAFFER- Frediano s'è tagliato il lungo crine: adesso è tornato a dimostrare ciò che è in realtà: un bambino di 12 anni!

la Cazzetta

di Tagliacozzo

Periodico Irregolare Semiserialo della Sera

Direttore

Gianluca

Vicedirettore

Claudio

Caporedattore

Alessandro

Redattori

Amerigo, Daniele, Leo, Mauro

Collaboratori

Andrea, Paolo, Liosha,
Girolamo, Oriella, Nadine

Il presente giornale è assolutamente libero ed indipendente, le opinioni espresse sono dei singoli autori e non rappresentano necessariamente quelle di tutti gli altri. Fatto salvo che nessuno guadagna nulla, per collaborare o sostenere la nostra iniziativa informatevi

©1997
A&G
communication

MADE ON
AMIGA

NIUS

SOCIETA' DI PALLAVOLO TAGLIACOZZO- E' stata finalmente fondata, anche nella nostra città, una società sportiva di Pallavolo. Ne sono membri Ventura, Mastro, Naz, Massitti, Franco e tanti altri. Oltre ad aver organizzato lo strepitoso torneo di bicc-volley in fontanella, gli intraprendenti membri dell'associazione hanno già varato corsi di Pallavolo per tutte le età. Unico dubbio resta la presenza nell'organico della società di Roberto Buzzelli. Sarà forse usato come spara-palle?

ARSENIO LUPEN

BICC-VOLLEI- Tremendo furto delle attrezzature sportive per il torneo di bicc-volley in Piazza Duca degli Abruzzi. I soliti ignoti, attrezzatissimi e perfettamente a conoscenza della struttura toponomastica dell'area, hanno armeggiato non visti per più di un'ora per sottrarre alla collettività un oggetto di inestimabile valore: una corda pagata dal Ventura ben 3.000 lire. Gli scottanti interrogativi che circondano il fatto paiono destinati a non trovare risposta; d'altra parte chi può esser stato tanto pirla da sprecare più di un'ora per smontare un pezzo di corda che non vale niente? Forse

questa gente con le palle ci ragiona.

SEDE DELLA CAZZETTA

CINEMA- Il giorno 22 Settembre, davanti a migliaia di testimoni, Roberto Buzzelli si è impegnato con la redazione della Cazzetta in questi termini: "Se entro un mese non vi ho trovato una sede per il giornale mi faccio prendere a calci nelle palle!". Il mese, evidentemente, è già passato, e la promessa dell'uomo fiaba si è rivelata essere l'ennesima balla: tenete pronti gli scarpini e mettetevi in fila.. stiamo organizzando una partita di calcetto in mezzo alle gambe di Roberto.